

2006

Russia



Andrea Becciu
Ricordi dei viaggi
05/08/2006

Sommario

1. Viaggio in Russia	2
2. Partecipanti	2
3. L'Anello d'Oro	3
Sergiev Posad	3
Pereslavl-Zalessky	4
Rostov	5
Kostroma	6
Bogoljugovo	7
Suzdal	8
Vladimir	10
4. Mosca	11
Metropolitana	12
5. Volga Cruise	13
Uglich	13
Yaroslavl	15
Goritzky	16
Kizhi Isle	17
Mandrogui	19
6. San Pietroburgo	20

1. Viaggio in Russia

La Federazione Russa si estende su gran parte dell'area settentrionale del supercontinente Eurasiatico e per questo motivo presenta una grande varietà di paesaggi e climi. Gran parte del paesaggio consiste di vaste pianure, sia nella parte europea che in quella asiatica, chiamate: steppa nella parte meridionale, foresta a nord, e tundra lungo la costa settentrionale. La Repubblica della Federazione Russa, semplicemente più conosciuta con il nome di Russia, è la più grande del più vasto paese del mondo. Il territorio si estende su ben diciassette milioni di Km. quadrati in Europa e in Asia, dal Mar Baltico a Ovest all'Oceano Pacifico a Est, per un totale di circa diecimila chilometri da un capo all'altro del paese. La parte europea della Russia è piana con pochi rilievi non superiori ai 300 metri di altezza, la parte orientale, quella asiatica, è separata dalla Russia europea dagli Urali, la cui altezza massima non supera i 1900 metri. Moltissimi sono i fiumi che scorrono su questo vasto territorio, i più importanti sono il Bug, il Dnepr, Dnestr, il Don, la Dvina, la Peciora e il Volga; ancora oggi importanti vie di comunicazione per il trasporto e per il commercio. Uno dei bacini più grandi del mondo è il lago Baikal, in Siberia. La grandezza del territorio fa sì che la Russia primeggi per l'abbondanza di ferro, carbone e gas naturale. Mosca è, con oltre dieci milioni di abitanti, la città più popolosa della, San Pietroburgo ne conta circa quattro milioni e mezzo, ma numerose sono le grandi città, tra le quali segnaliamo Krasnojarsk, Murmansk, Novgorod, Perm, Omsk, Novosibirsk, Novgorod e Samara.



2. Partecipanti

Il viaggio si è svolto dal 05 al 24 agosto 2006



Barbara



Andrea

3. L'Anello d'Oro

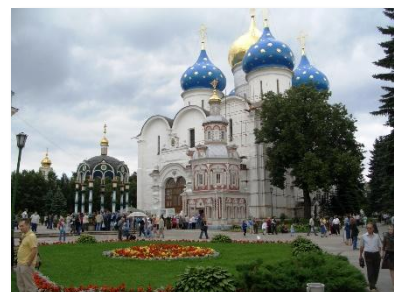
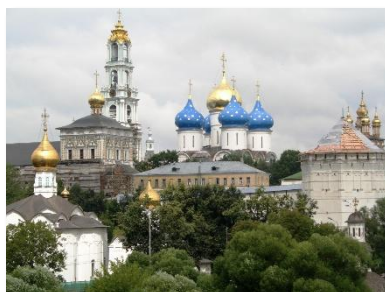
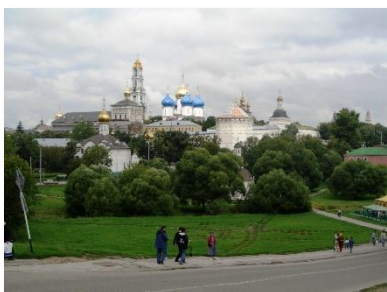
“L'Anello d'Oro della Russia” è un itinerario turistico che collega le città antiche russe situate a nordest di Mosca. È un'occasione unica di conoscere l'architettura antica che risale ai XI-XVII secoli, e visitare la vera provincia russa.

L'Anello d'Oro è la culla della civiltà e della storia russa. Questa storica regione, compresa tra Mosca e il Volga, è costituita da una costellazione di antiche città dal glorioso passato e dal grandissimo interesse storico e architettonico. Quando nel medioevo questi centri erano ricchi e potenti principati, la capitale era poco più di un villaggio. Lontano dalle grandi città, incomparabili sono i paesaggi naturali che la regione regala, grazie anche alla presenza di numerosi fiumi ed estese foreste. Ma soprattutto queste zone, ancora turisticamente non molto frequentate, offrono uno spaccato genuino di quella che è la realtà sociale della provincia russa, lontano dagli splendori della capitale e dalle contaminazioni dell'occidente. Un'occasione unica per scoprire, ancora intatto, lo spirito puro di un popolo.

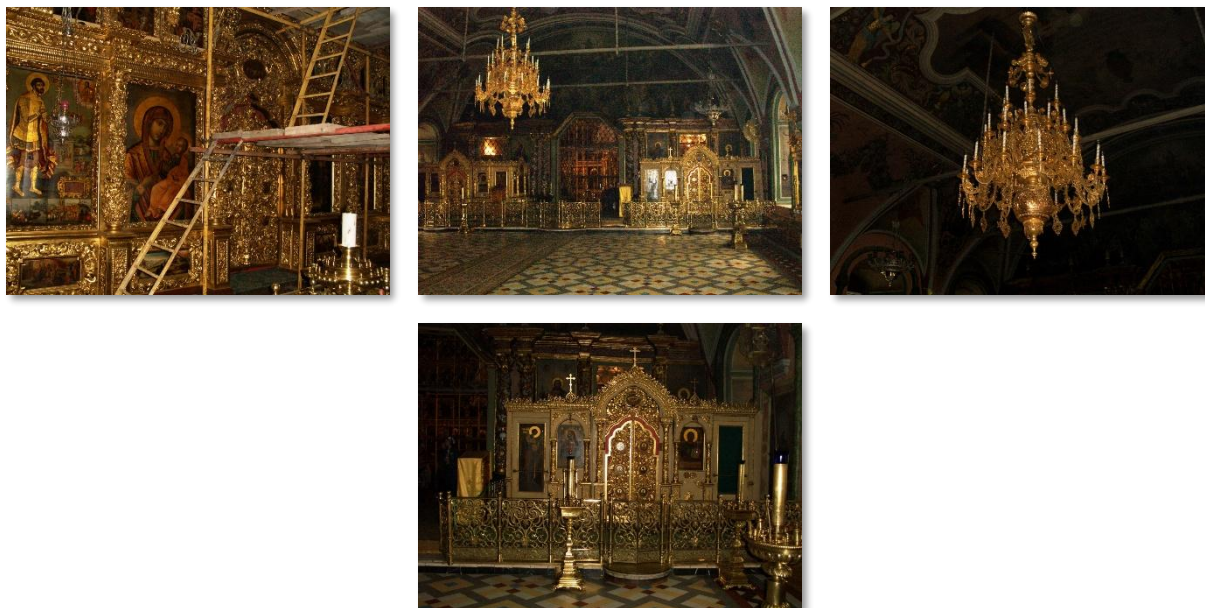


Sergiev Posad

Cittadina di circa 110.000 abitanti, situata 70 km a nord di Mosca, prende il nome da San Sergio di Radonez. Centro secolare di tradizioni storiche e spirituali, Sergiev Posad è meta di turisti e pellegrini che vengono a visitare il grandioso complesso del Monastero della Trinità e San Sergio (Troizy Sergijeva lavra). L'appellativo «Lavra» sta a indicare che il Monastero godeva di maggiori privilegi di quelli che potevano fregiarsi dell'appellativo di «Monastyr», ma che, tuttavia, non per questo erano meno venerati. Lo fondò, nel 1340, il monaco San Sergio (oggi santo patrono della Russia), uno dei più venerati santi russi.



Il complesso fortificato, Monastero della Trinità e San Sergio, comprende due cattedrali, quattro Chiese, il refettorio, il seminario e l'ospedale. All'interno del Monastero si trova la Cattedrale dell'Assunzione, imponente, assai vasta con cinque cupole azzurre decorate con stelle dorate.



Iconostasi barocca con 42 icone all'interno della Cattedrale della Trinità.



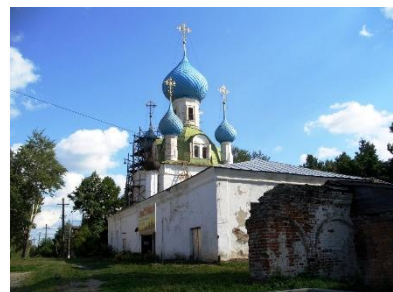
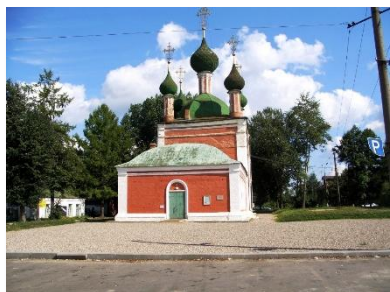
Una bambola russa è una figura vuota di legno a forma di tornio, che si apre a metà orizzontalmente, rivelando una figura simile, di dimensioni più piccole all'interno. Questa seconda statuina contiene un'altra statuina e così via. Una serie di solito ha 5, 7 o 10 bambole ma i modelli più grandi ne possono racchiudere fino a 64. Le uova vengono scolpite sul legno e ben lucidate, prendendo a riferimento, per le dimensioni, le uova naturali. Ogni uovo consiste di due metà: il lato interno accuratamente levigato e il lato esterno dipinto con colori vivaci. I disegni sono di due tipi: decorati a un colore unico o bicolori i più comuni nella Russia centrale oppure con ornamenti geometrici, floreali e zoomorfi più comuni nella parte occidentale della Russia.

Pereslavl-Zalessky

Pereslavl-Zalessky è una graziosa cittadina di 13.000 abitanti situata sulle rive del Lago Plescheevo, a 140 km da Mosca, nella Regione di Yaroslavl. La città è stata fondata nel 1152 dal principe Yury Dolgoruky (lo stesso fondatore di Mosca) come città-fortezza. Oggi a Pereslavl e nei dintorni vi sono cinque antichi monasteri (fra i quali ricordiamo Nikitsky, Nikolaevsky, Goritsky, Sretensky) ed innumerevoli chiese.



Cattedrale della Dormizione o dell'Assunzione situata all'interno del Monastero Goritsky. A volte il monastero Goritsky viene erroneamente chiamato Cremlino. Infatti, le piccole mura e le torri di questo monastero gli conferiscono l'aspetto di una fortezza. Grazie alla sua posizione su una collina, è il più evidente di Pereslavl-Zalessky. Ora il monastero è inattivo, e ospita le collezioni del museo storico, architettonico e d'arte.

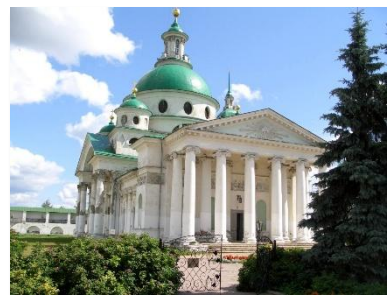


Il Monastero Danilov fu fondato nel XVI secolo e si andò sviluppando nel corso di due secoli grazie alle donazioni dei principi Bariatinsky. La Chiesa principale del monastero è la Cattedrale della Trinità (1532), più volte rimaneggiata, che conserva gli affreschi del XVII, opera del pittore Nikitin.

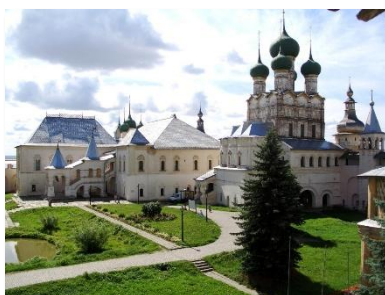
Rostov

Questa cittadina di meno di 40.000 abitanti, situata in riva al lago Nero, a 76 km da Pereslavl, ha origini antichissime; il suo nome appare, infatti, già nelle cronache dell'862. Fra il X e il XIV

secolo fu capitale del principato di Rostov e Suzdal, ma l'invasione dei Mongoli ne segnò il rapido declino.



Sul lungolago Tolstovskaja si incontra il Monastero Jakovlevski, imponente complesso che si trova in posizione incantevole e raccoglie edifici e chiese di tre secoli, dal XVII al XIX. Interno chiesa adiacente di San Giacomo. Nell'ultima foto a sinistra Oxana ottima guida locale parlante Italiano.



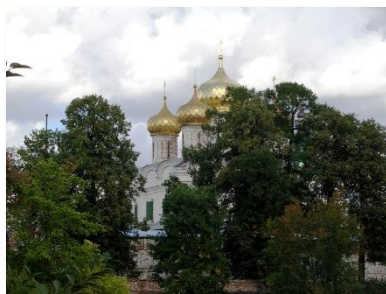
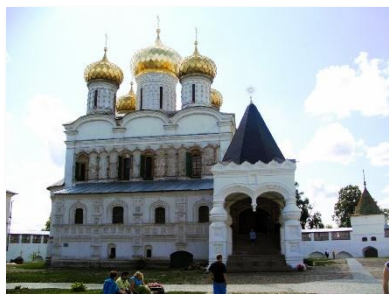
La visita senza dubbio più importante è il Cremlino di Rostov con la vecchia piazza del mercato sulla quale si affaccia la Cattedrale dell'Assunzione (1408-1411). Accanto alla Cattedrale si innalza la torre campana (XVII secolo) con tredici campane i cui concerti sono stati incisi su dischi (in vendita presso il Museo del Cremlino). Il Cremlino fu fatto costruire nella seconda metà del XVII secolo dal metropolita Jonas, uomo di grande cultura e di raffinato gusto artistico.

Kostroma

Patria di illustri artisti e scrittori, Kostroma fu fondata nel XII secolo come capitale di un piccolo principato. Distrutta dai Tartari nel 1238, venne ricostruita sulla riva sinistra del Volga, in

posizione più facilmente difendibile. Nel XIV secolo entrò nell'area di influenza del principato di Mosca, assicurandosi così valida protezione contro le invasioni, ma condannandosi al declino politico.

Monastero Ipat'evskii



Il più importante monumento artistico cittadino è l'ex Monastero Ipat'evskii, fondato nel XIV secolo e più volte ricostruito in epoche successive: al suo interno, il palazzo dei Romanov (1588) conserva decorazioni e arredamenti del XVII secolo, e la cattedrale della Trinità è un bell'esempio di edificio sacro della metà del XVII secolo.



Mercato costituito da un quadrilatero formato da strutture neoclassiche parallele di un solo piano con colonnati, in cui si aprono circa 90 botteghe di artigiani e negozi.

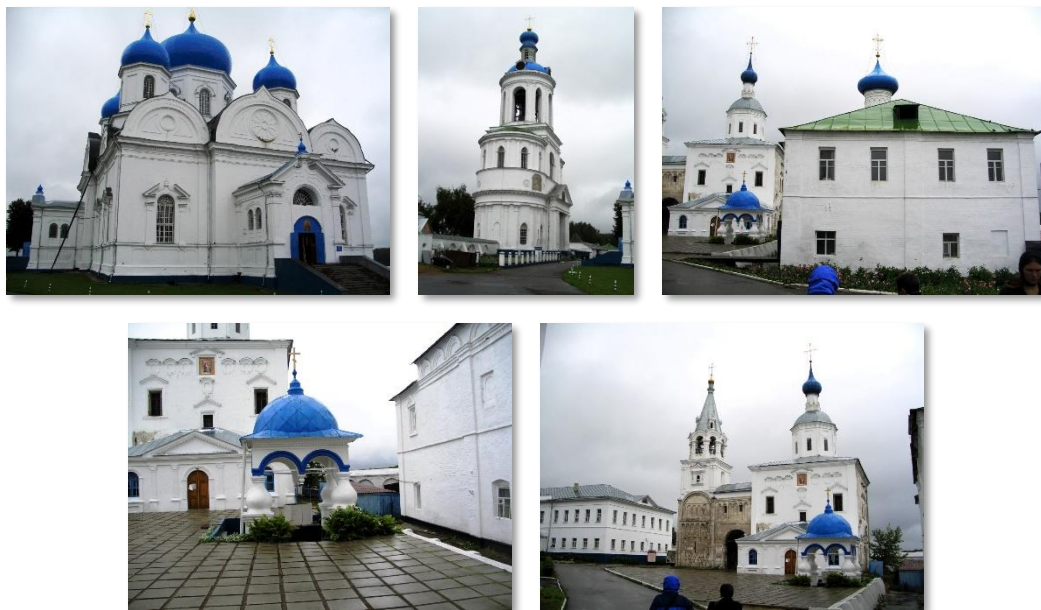


All'interno del mercato i contadini possono vendere la loro merce. Ortaggi coltivati negli orti o frutti di bosco raccolti in campagna. Mercato on the road...!!!

Bogoljubovo

Il villaggio di Bogoljubovo fu costruito tra il 1158 e il 1165 per ordine del Principe Andrej Bogoljubskij. Nel 1177 il villaggio fu attaccato e saccheggiato dal Principe Gleb di Rjazan. Negli

anni trenta del XIII secolo i Mongoli distrussero le fortificazioni, relegando l'insediamento ad un ruolo di secondo piano nella storia russa. Nel XVII secolo fu costruito un monastero che, ampliato nel XIX secolo, fu chiuso dopo la Rivoluzione del 1917 e in seguito riaperto nel 1992. Dal 1997 Bogoljubovo ospita due monasteri, uno maschile e uno femminile.



Monastero di Bogoljubovo con dipinti murali dell'Ottocento che riproducono la vita e la morte del Principe Andrej Bogoljubskij.



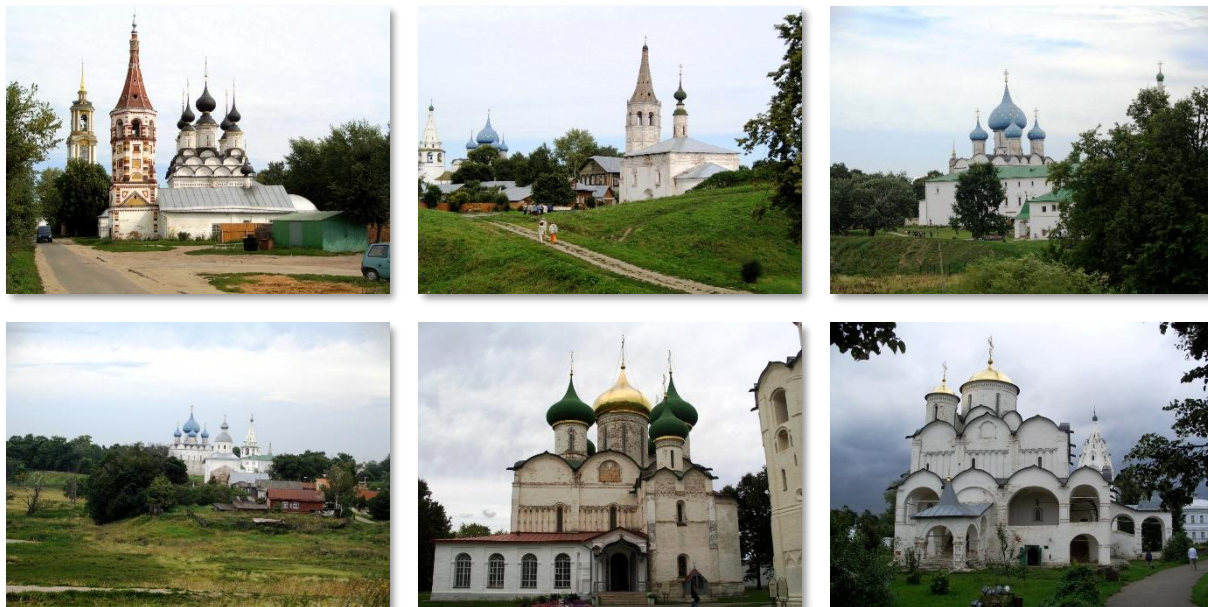
Distante circa 2 km, in mezzo ai campi, sul fiume Njerl, la piccola Chiesa dell'Intercessione, per la purezza delle sue linee è ritenuta una delle chiese russe più belle.

Suzdal

Suzdal fu fondata tra il X e l'XI secolo da popolazioni slave arrivate da Novgorod e Smolensk. Il nome Suzdal, indicava non un unico centro, ma un conglomerato di insediamenti. È una città-museo, annoverata dall'Unesco fra i gioielli artistici di rilevanza mondiale. Al di fuori delle rotte commerciali, la cittadina cominciò a crescere quando entrò a far parte del principato Suzdal-Novgorod e si affermò come centro culturale e religioso. Nei secoli XIV e XV si sviluppò qui una

scuola di pittura religiosa, particolare per stile e caratteristiche tecniche, che divenne celeberrima in tutto il mondo. Successivamente Suzdal fu occupata dai Polacchi (1608) e dai Tartari (1644), fu colpita da una tremenda epidemia di peste (1654). Nonostante queste vicissitudini storiche, Suzdal è ancora oggi centro artistico e religioso di primaria importanza.

Visita Monumenti



I monumenti bianchi di Suzdal sono un patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Il patrimonio è composto da otto monumenti calcarei d'epoca medievale nella regione di Zales'e.

Visita Chiese Lignee



Antiche chiese con icone di epoche passate: la Chiesa della Trasfigurazione (costruita nel 1756 e trasferita a Suzdal dal villaggio di Kozlyateva), c'è una iconostasi e icone molto belle ed è un esempio visibile di un tempio tutto in legno, così come la Chiesa della Resurrezione con un

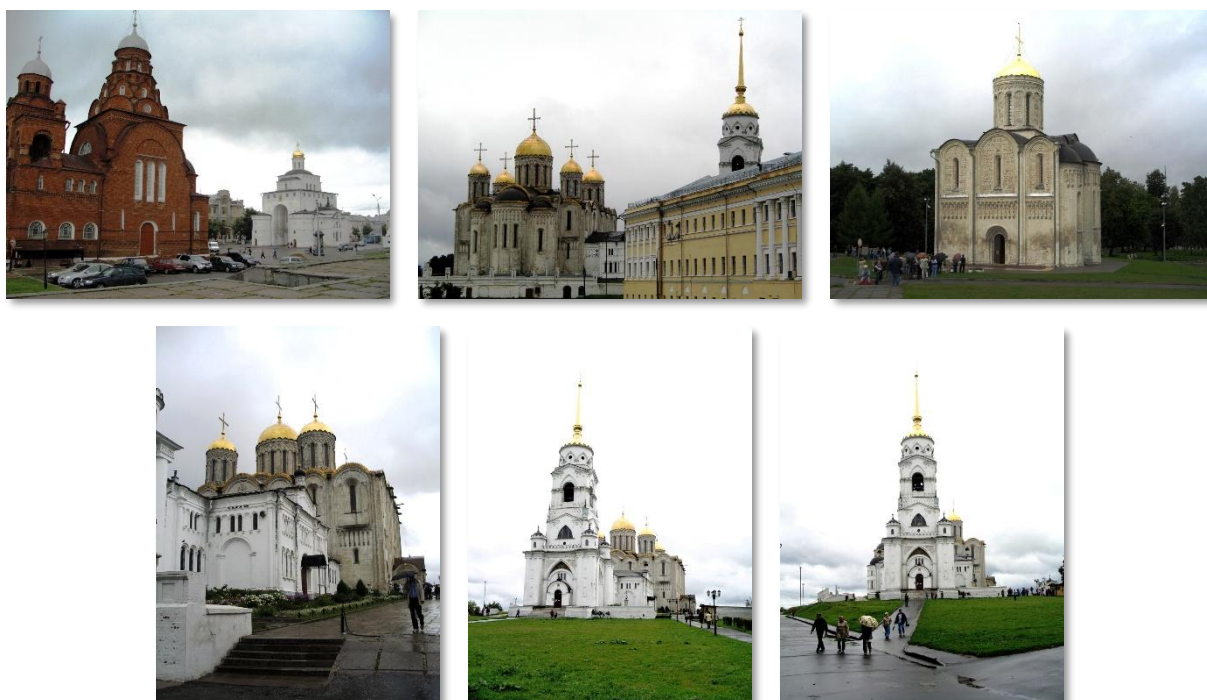
campanile, trasferita dal villaggio Patakino. Le assi della Chiesa sono tutte tagliate con l'accetta e assemblate senza l'utilizzo di un solo chiodo di metallo.



Contadini che vendono i loro prodotti al mercato situato al centro di Suzdal. Giovani che suonano e cantano....

Vladimir

Quando, nel 1157, Andrei Bogoliubski decise di elevare Vladimir a capitale del principato Rostov-Suzdal, la città (che oggi conta 350.000 abitanti) non esisteva: c'era solo una fortezza degli inizi del secolo. Per dare alla futura città un'impronta solenne, il principe fece costruire una porta d'oro particolarmente imponente, quasi un arco di trionfo. La città, poi, si arricchì di numerose chiese pregevoli al punto da servire come modello in tutta la Russia, e la sua cattedrale veniva spesso indicata come esempio agli architetti progettisti di nuove cattedrali.



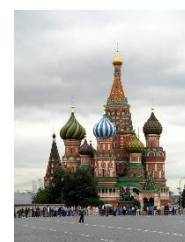
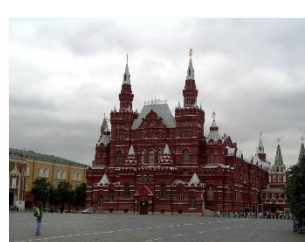
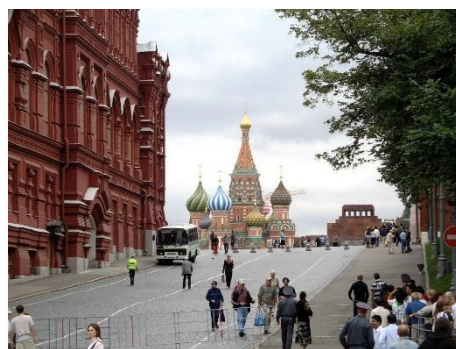
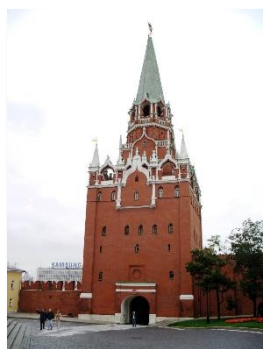
Porta d'Oro e Chiesa della Deposizione della Vergine. Cattedrale di San Demetrio in pietra bianca, presenta più di 2000 bassorilievi scolpiti di cui 500 raffiguranti animali e piante. La cattedrale del monastero, la Chiesa della Assunzione (XV -XVI secolo), presenta interessanti affreschi con scene di vita quotidiana del XV secolo.

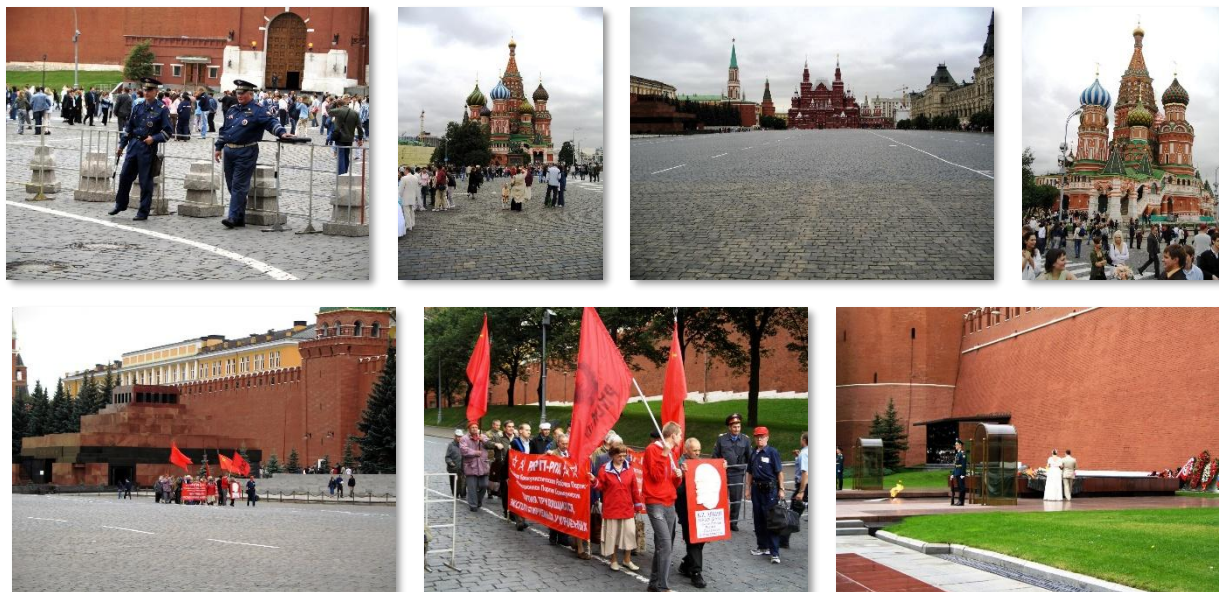


Funghi vicino a Vladimir.... per strada.

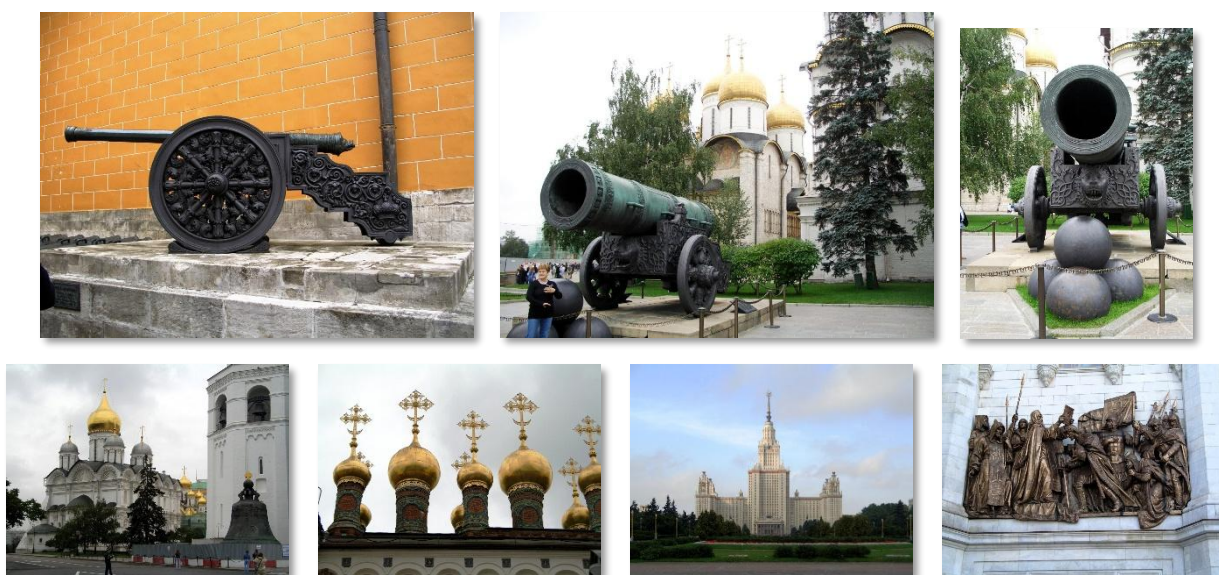
4. Mosca

Mosca, capitale della Federazione Russa, conta una popolazione di circa 8.800.000 abitanti ed è la principale città del Paese. Ad est di Mosca si trova il fiume Volga, che in passato fu un'importante via di transito. Il punto centrale della città è dato dal Cremlino ristrutturato negli anni 30. Durante il XX secolo, Mosca è diventata il centro politico dell'Europa dell'Est e attualmente è una grande città culturale. La città divenne capitale della Moscovita e fu distrutta dai mongoli e dai tartari più di una volta. Con Ivan III divenne la capitale della Russia. Successivamente San Pietroburgo divenne capitale per volere di Pietro Il Grande e per Mosca iniziò un periodo di decadenza. Durante il periodo napoleonico, Mosca fu incendiata dagli stessi russi e dopo la Rivoluzione d'ottobre tornò ad essere capitale.





Il Cremlino è una cittadella fortificata posta nel centro geografico e storico della città di Mosca, sulla riva sinistra del fiume Moscova, sulla collina Borovickij. È la parte più antica della città ed è sede del parlamento e del governo della Russia e l'abitazione del capo di Stato, nonché uno dei più importanti complessi artistici e storici della nazione. La piazza Rossa è la piazza principale. È adiacente al muro orientale del Cremlino, sede istituzionale del presidente russo.



Metropolitana

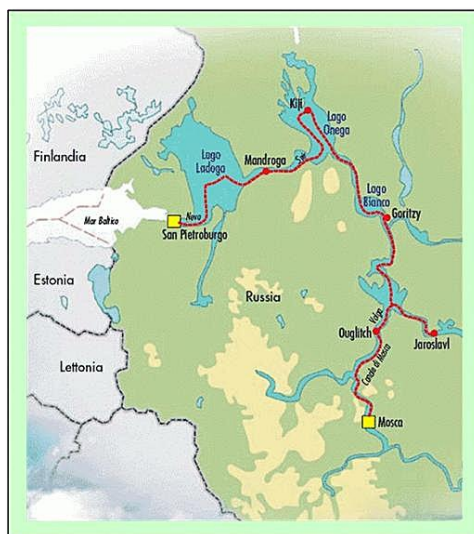




La metropolitana di Mosca è formata da 200 stazioni, per una lunghezza di circa 330 km. Le sue pareti raccontano la storia e l'architettura sovietica e della città, con esempi artistici di realismo socialista. Le stazioni della metro sono decorate con elementi barocchi, archi in marmo e vetrate. La prima linea fu inaugurata il 15 maggio 1935 e andava dalla stazione Sokol'niki alla stazione Park Kul'tury con una diramazione per la Smolenskaja. La stazione più bella? È quella di Komsomolskaya, la più alta espressione dello stile stalinista con eleganti lampadari in bronzo, portici in marmo e mosaici monumentali.

5. Volga Cruise

Viaggiare lungo i corsi fluviali rispecchia una delle più antiche tradizioni russe. L'immensità del paese e la maestosità dei fiumi che si riversano in 5 mari diversi, hanno privilegiato la navigazione, che per lungo tempo è stata l'unica via per poter raggiungere anche i luoghi più reconditi di questo continente. Oggigiorno numerosi corsi navigabili permettono di collegare le città più prestigiose di questo paese, grazie alla costruzione dei grandi canali e delle dighe di sbarramento. Da Mosca a San Pietroburgo navigando sul Volga, la “madre dei fiumi russi”, i grandi laghi della Carelia e la Neva, la via delle acque è aperta da metà maggio alla fine di settembre. Le due città principali del paese, Mosca e San Pietroburgo, sono collegate tra di loro e l'itinerario è ricco di testimonianze religiose e spirituali della vecchia Russia. Ora le navi fluviali sono divenute un confortevole mezzo di trasporto che permette di accedere alle ricchezze architettoniche più insospettite e d'apprezzare la bellezza dei grandi spazi aperti.



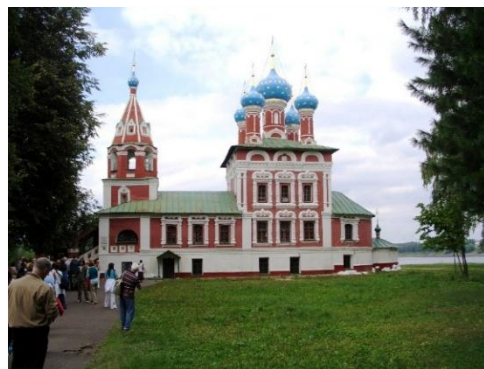
Uglich

È una delle città più antiche della Russia, la cui fondazione sembra risalire al 937. Sin dal XVI secolo, Ivan Il Terribile la utilizzò come base d'attacco contro i tartari. Dopo la sua morte vi si

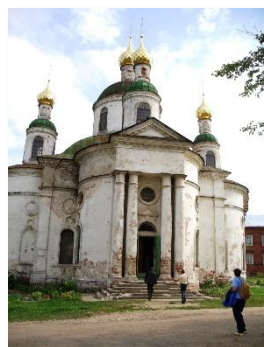
trasferì suo figlio Dimitri con la madre, ma solo 7 anni dopo quest'ultimo venne assassinato e cominciò così l'epoca chiamata "dei guai"; continue rivolte, massacri e la conseguente invasione lituano-polacca portarono infatti alla distruzione della città. Solo nel XVII sec., grazie a Pietro Il Grande, ebbe inizio il piano riparatore per la ricostruzione di Uglich.



Navigando verso Uglich si vede la sagoma del campanile sommerso della Cattedrale di San Nicola. La chiesa, costruita nell'Ottocento, era il centro di una vivace cittadina, Kaljasin. Nel 1940, circa la metà della cittadina fu sommersa dalle acque, in seguito alla costruzione di una diga e alla successiva creazione del bacino di Uglich. Buona parte del centro storico di Kaljasin è finito sott'acqua, compresa la Cattedrale. Solo parte della torre campanaria, adibita ora a faro, spunta dalle acque, ricordando la città sommersa.



La chiesa di San Dimitri, che si specchia sulle acque del fiume, ha un esterno piacevole, di colore rosso e bianco. Le cupole terminano con una cipolla blu, tempestata di stelle, come piccoli pezzi di cielo. L'interno è decorato con affreschi, pure influenzati dallo stile occidentale, che raffigurano la morte di Dimitri e la storia di Adamo ed Eva. È custodita anche la famosa campana che Boris Godunov esiliò in Siberia. La chiesa di San Dimitri non era aperta al pubblico, perché riservata alla famiglia dello zar.

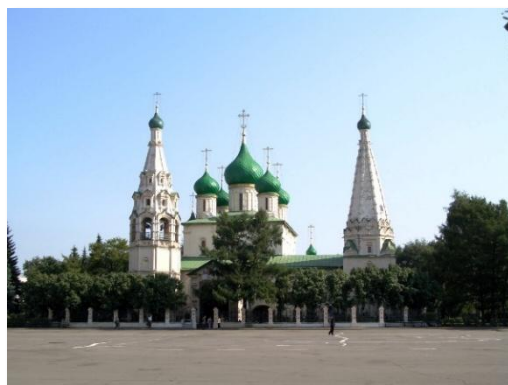
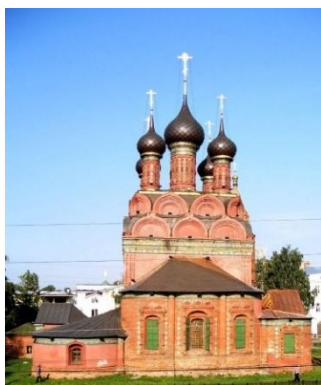
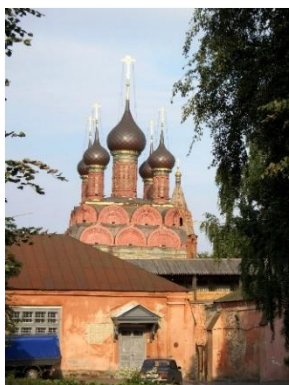


Arrivando sui resti dell'antico Cremlino ("Fortezza") della cittadina, la prima costruzione che si visita è la chiesa della Trasfigurazione. Preceduto da un piacevole vialetto, l'edificio riprende l'archetipo della chiesa ortodossa. Di colore chiaro e preceduta da un piccolo portico, questo inusuale, con alcune cupole a cipolla di un bel colore verde scuro, la chiesa ha un interno più

originale. Gli affreschi non riprendono lo stile solito delle chiese russe, molto simile a quello delle icone, ma sono influenzati dalla pittura occidentale, in particolare da Raffaello.

Yaroslavl

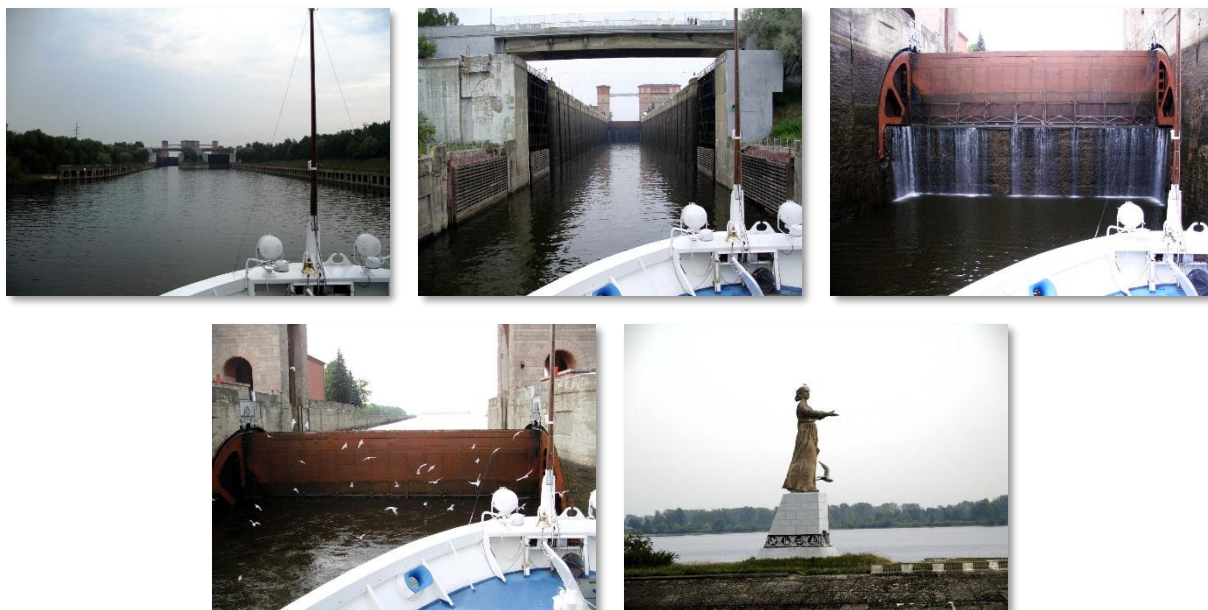
La città, che si trova alla confluenza dei fiumi Kotorosl e Volga, a 57 km da Rostov, conta quasi 700.000 abitanti. Nel XIII secolo fu capitale del principato di Suzdal, ma lo sviluppo della città si interruppe con l'occupazione mongola. Solo nel XV secolo Jaroslavl rinacque e divenne uno dei centri commerciali più ricchi della Russia. Risalgono al XVIII secolo, quando la città raggiunse il massimo della potenza, i tesori architettonici che ne hanno fatto una delle più belle dell'antica Russia, con uno stile originale nell'architettura e nelle decorazioni in ceramica. Un vero capolavoro dell'architettura di Jaroslavl è il Complesso di Korovniki, costituito dalla Chiesa di San Giovanni Crisostomo (1649-1654) e dalla Chiesa della Madonna di Vladimir (1669), unite fra di loro dal basso muro di cinta, e dal campanile; alla purezza delle linee, si affiancano le decorazioni in cotto e in ceramica variopinta, mentre le pitture murali sono arricchite da fregi di maiolica blu, gialla e verde.



Chiesa del profeta Elia (1647-1650) dovuta alla munificenza della famiglia Skripins, mercanti di pietre preziose: gli affreschi sono eccezionali e rappresentano scene della Bibbia con vivaci riferimenti alla vita quotidiana e con richiami architettonici a interni di case e a città; pregevole è anche l'iconostasi della Cappella della Deposizione della Veste (XVII secolo). Unico nell'architettura russa è il Campanile della Chiesa della Natività (1644), dovuta anch'esso alla generosità di una famiglia di mercanti. In una delle piazze più trafficate di Yaroslavl, si trova la chiesa dell'Apparizione di Cristo (1684-1693), commissionata da un facoltoso mercante del posto. La chiesa ha un esterno pieno di brio, in mattoni rossi e decorato da formelle in ceramica di un verde brillante. L'interno è assai più anonimo. Merita una nota il piccolo giardino che la circonda, con curatissime aiuole fiorite.



Monastero della Trasfigurazione del Salvatore: le mura poderose del monastero racchiudono un vasto territorio. Per secoli, il monastero funse anche da Cremlino, ossia da fortezza della città, proteggendola in più occasioni la città dagli invasori. Fondato nel XII secolo, il monastero divenne uno dei più ricchi e potenti della zona. Superata la Porta Santa, che rappresenta l'ingresso principale, il visitatore si trova davanti un vasto giardino con numerosi edifici, la maggior parte dei quali sono chiese. La Cattedrale della Trasfigurazione del Salvatore, edificata nel Cinquecento sulle rovine della precedente Cattedrale duecentesca, e la vicina chiesa dei Taumaturghi di Yaroslavl, di forme neoclassiche, sono le chiese principali del monastero. Vicino ad esse, si trova un grande edificio, con funzioni di campanile.



Lasciata Yaroslavl, la motonave si dirige verso nord, superando le chiuse costruite negli anni Trenta, così da rendere il tragitto Mosca-San Pietroburgo interamente navigabile, permettendo alle navi di “salire” o “scendere” lungo i canali. Nella crociera Mosca-San Pietroburgo s’incontrano diciotto chiuse. Trovarsi dentro una chiusa e sentire il salire e lo scendere dell’acqua, seguendo il meccanismo d’apertura e chiusura delle porte, è uno spettacolo insolito che cattura sempre l’attenzione.

Goritzky

Tra le molte località che si affacciano sul Lago Bianco, una desta particolare interesse. Si tratta del monastero maschile di San Cirillo. Comunemente detto di Goritsy, in quanto questa è la cittadina presso il cui porticciolo attraccano tutte le motonavi per la visita al monastero. Quest’ultimo, in effetti, si trova otto chilometri più in là. Come tutti i monasteri russi, anche San Cirillo è dotato di una poderosa cinta muraria.



Superato l'ingresso principale del monastero, si entra in un immenso cortile che, a giudicare dal suo aspetto, doveva essere usato come magazzino (come oggi) o come spazio per lavori agricoli.



Superando un secondo portale turrito, si entra nel monastero vero e proprio, situato in un altro enorme cortile, dove si trovano parecchie chiese. Le loro origini sono più antiche, ma il loro aspetto è settecentesco. La chiesa principale è la Cattedrale dell'Assunzione. Ci sono anche la chiesa dell'Arcangelo Gabriele, la chiesa di San Cirillo e la chiesa di San Giovanni Precursore. Non mancano, poi, gli edifici usati dai monaci nella vita quotidiana.



Le chiese presentano uno stile particolare frutto della fusione di vari elementi locali: le cupole a cipolla si mescolano a vari elementi tipici del barocco mitteleuropeo. Il risultato è un'architettura solida, con pochi fronzoli ma non austera, che predilige i colori chiari.

Kizhi Isle

L'isola di Kizhi si trova sul Lago Onega. Quest'ultimo, con i suoi diecimila chilometri quadrati, è il secondo lago più grande d'Europa secondo solamente al vicino Lago Ladoga. L'isola è lunga otto chilometri e larga circa uno e mezzo, coperta da prati rigogliosi, molti cespugli e qualche albero. L'isola si trova più a nord di San Pietroburgo. Kizhi cominciò ad essere abitata nel XII secolo da un gruppo di russi che, nei secoli, vi costruirono alcuni edifici lignei, parte dei quali sono giunti fino a noi. Altri edifici lignei sono stati trasportati qui da tutta la regione, rendendo l'isola un museo a cielo aperto. Il Museo all'Aperto di Architettura Ligneo ha fatto entrare Kizhi nella lista dei luoghi Patrimonio dell'Umanità curata dall'UNESCO.



L'edificio più grande è la meravigliosa Cattedrale della Trasfigurazione di Cristo. Costruita interamente in legno nel 1714, la Cattedrale è l'apoteosi dell'incastro. Non un solo chiodo è stato usato nella sua costruzione. Le travi, le assi e le più piccole parti di legno sono state semplicemente incastrate le une nelle altre, con una perizia tale da rendere l'interno impermeabile, anche durante il freddo e nevoso inverno. La sommità della Cattedrale è un tripudio di ventidue cupole e cupolette in corteccia di pioppo, il cui colore cambia con l'intensità del sole.



Vicino alla Cattedrale, si trova la più piccola chiesa dell'Intercessione, costruita esattamente cinquant'anni dopo. Più piccola e modesta della Cattedrale, la chiesa ha comunque le sue nove cupole, sempre decorate da schegge di corteccia di pioppo. L'interno è visitabile ed è costituito da due sale. Nella seconda, si trova l'iconostasi, ossia l'apparato ligneo, ricoperto da icone, che occupa tutta la parete di fondo d'ogni chiesa ortodossa russa.



Può sembrare strano che, su un'isola così piccola e poco popolata, si trovino due chiese così vicine. In realtà, in Russia era abbastanza diffusa l'abitudine di costruire due chiese contigue: una, più grande, per i mesi estivi, l'altra, più piccola, per i mesi invernali. Il freddo intenso, infatti, consigliava di tenere le funzioni religiose in chiese più raccolte, che potessero così essere riscaldate più facilmente. Tra le due chiese, si trova un imponente campanile ligneo, copia ottocentesca dell'originale, andato distrutto nel 1785.



Sparsi sull'isola ci sono molti altri edifici lignei, per la maggior parte trasportati qui da altre zone della regione. Desta curiosità una terza chiesa, molto più piccola delle precedenti, intitolata alla resurrezione di Lazzaro, che è considerata, con i suoi sette secoli, il più antico monumento russo in legno giunto fino a noi. Non mancano altre piccole chiese e cappelle, un mulino a vento e alcune fattorie.

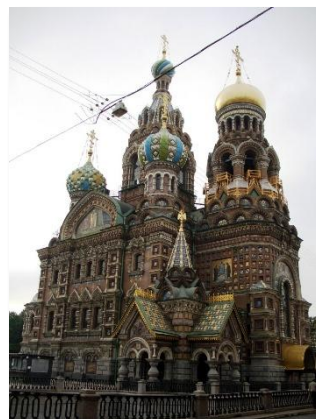
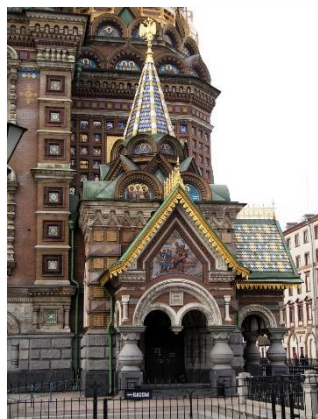
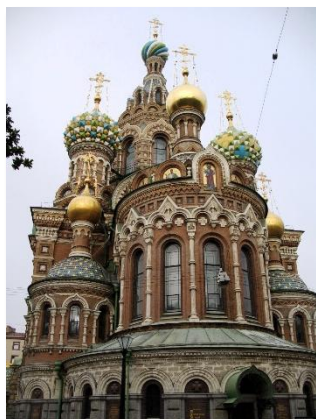
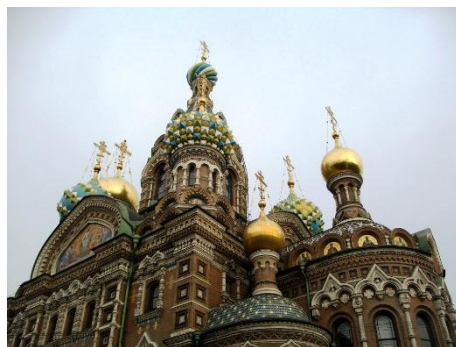
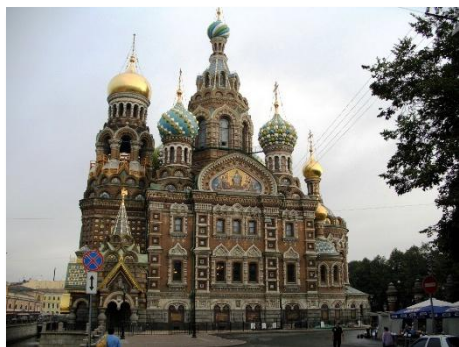
Mandrogui

Il villaggio di Mandrogui è realmente più un museo vivente che un villaggio abitato. Presenta una collezione di antiche case in legno, e quasi ogni cosa sull'isola è indirizzata e studiata per presentare ai visitatori e dar loro un'idea di come potesse essere nel passato un tradizionale villaggio russo. Una delle caratteristiche locali è il Museo della Vodka, che racchiude migliaia di tipi e qualità del liquore nazionale.

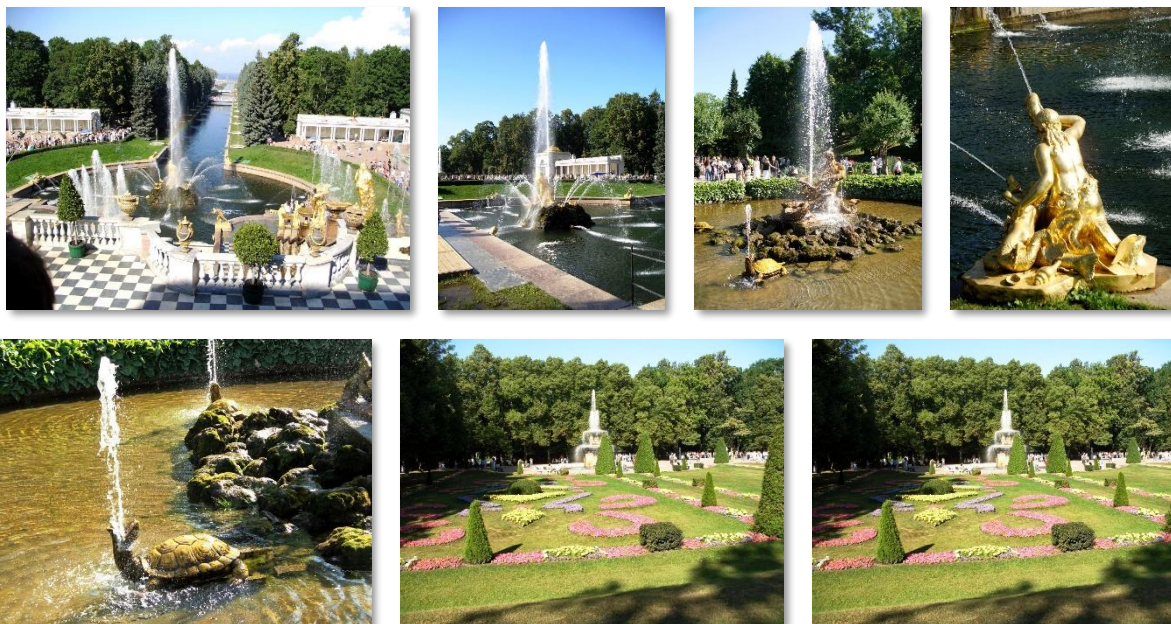


6. San Pietroburgo

San Pietroburgo è stata soprannominata la Venezia del Nord per i suoi canali costeggiati da sontuosi palazzi. Sfuggita alle incursioni architettoniche dello stalinismo, la città conserva quasi intatta la splendida eredità dell'epoca zarista. Attraversata dal corso sinuoso del fiume Neva, il cui delta forma anche un gruppo di isole, San Pietroburgo è uno splendido esempio di eleganza geometrica. Questa struttura armonica cela però un crogiolo di stili di vita e correnti culturali e un vortice affascinante di scenari fortemente contraddittori. È una città la cui bellezza lascia senza fiato, che però in alcuni punti sta miseramente cadendo a pezzi; è un posto affascinante, intensamente sensuale, che a volte però può rivelarsi anche rozzo e volgare.



La chiesa del Salvatore sul Sangue Versato sorge sulla riva del canale Griboedova e vicino al parco Michajlovskij del museo russo, non lontano dalla Prospettiva Nevskij. Il nome ufficiale in russo è, cioè cattedrale della Resurrezione di Cristo, e fu eretta sul luogo dove venne ucciso lo zar Alessandro II di Russia, vittima di un attentato il 13 marzo 1881



Nei sogni del suo costruttore, S. Pietroburgo doveva essere la città più elegante ed europea della Russia. Fedele a questo proposito, Pietro il Grande non mancò di far erigere fuori città una reggia che ricalcava Versailles. Oggi possiamo così ammirare il Peterhof, sfarzoso complesso di palazzi, giardini, fontane, grotte e giochi d'acqua, insigniti patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, su cui spicca la bellissima Sala d'Ambra.



Carskoe Selo, ovvero villaggio dello zar è un complesso di residenze della famiglia imperiale russa che si trova a 26 chilometri a sud di San Pietroburgo. La reggia, composta da numerosi palazzi, fra cui il Palazzo di Caterina, il Palazzo di Alessandro e altri, fa parte della cittadina di Puškin.